

Tribuna per laici di qualità... che non si vergognano.

Questa è una iniziativa di liberi pensatori e i contenuti sono tranquillamente discutibili, sia quando figurano pensierini del curatore, sia riguardo agli articoli riportati da altri siti, così come qualsiasi altra opinione ospitata.

Di ogni testo è responsabile il suo autore che dalle nostre parti non viene mai ritenuto infallibile, anche se più o meno autorevole.

La collaborazione è aperta a tutti.

I LIKE LAY

Info per laici di qualità n. 257
15 Settembre 2015

arretrati, libri, quaderni
<http://marioque.xoom.it>



ASSASSINII E SOLVENTI (dal terrorismo alla misericordia)

Definire l'aborto un assassinio e le abortiste delle assassine, così pure complici di assassini i medici, le ostetriche, gli anestesisti, i paramedici e gli infermieri addetti al "delitto", è una rappresentazione efficace per identificare una banda di malviventi indifferenti ad ogni limite morale.

Neanche ai mafiosi viene praticato il rigoroso ostracismo riservato a questi criminali, i quali perseverano negli omicidi senza alcun rimorso, forti di una legge assassina che pretende di lasciare al giudizio personale di decidere non solo sulla esistenza o inesistenza dell'anima, ma anche sulla sua eventuale infusione al momento del concepimento.

Le loro Maestà, resesi conto che gli assassini diretti e indiretti ormai erano divenuti un numero cospicuo, che unito ai divorziati, non altrettanto demonizzati, ma comunque espulsi anche loro dalla comunità dei fedeli, venivano ormai a costituire un vero e proprio esercito orfano e dolente, cominciarono a preoccuparsi.

Cambiare regole assolute non si può per principio, ma vanificarle in qualche modo è possibile ricorrendo alla bontà, alla comprensione e alla misericordia.

Abbandonando il rigore medioevale, per il potere temporale diretto o indiretto che lo rendeva possibile e temibile, ora per attrarre la massa occorre essere persuasivi, concilianti e... convenienti...

Superata dunque la fase della demonizzazione terroristica, oggi si inaugura quella del buonismo, offrendo una sanatoria generale con un semplice rito gestito da un prete senza speciali procedure.

In fondo la "lavatrice dell'anima" è sempre stata adoperata su larga scala dai cattolici, tutti peccatori, come amano definirsi, con poche limitazioni riservate agli alti gradi.

Ora le cateratte sono aperte travolgendo i fondamentalisti, seduti o in piedi, che si arroccano su residui ideologici tradizionali quale resistenza simbolica indiretta alle aperture papali, finora di valenza esclusivamente interne all'ecclesia.

Ma i solventi della Chiesa sono efficacissimi, cancellano tutto e l'anima così ripulita torna ad essere più bella e più bianca che pria. Fino al prossimo bucato.



Posizioni etiche non condivise vengono imposte a tutti

Egregio Direttore,

vorrei tornare su un tema controverso e attuale, dopo le ennesime e recenti prese di posizione di Ratzinger sull'embrione umano come *"uno di noi"*. Questo argomento risulta infatti di grandissimo interesse conoscitivo e scientifico, per quanto riguarda le possibilità di ricerca sulle cellule staminali embrionali (già vietata del resto in Italia) e la cosiddetta *"medicina cellulare rigenerativa"*, considerata, invece, una via straordinariamente promettente dalla grande maggioranza della comunità medico-scientifica internazionale.

Già nel dicembre 2005 il papa parlava dello *"sguardo benevolo e amoroso degli occhi di Dio sull'essere umano ancora informe nell'utero..."*, e proseguiva sostenendo che *"di quell'embrione Dio vede già tutto il suo futuro...i giorni che quella creatura vivrà..."*; per arrivare alla tesi che *"non c'è differenza tra embrione e bambino"*.

A mio avviso queste opinioni e affermazioni dogmatiche suscitano, anche nel cattolico credente ma pensante, diversi dubbi e gravi interrogativi. A prescindere dalle grandi questioni teologiche e filosofiche che ne derivano (come il libero arbitrio, o il momento dell'*"animazione"*), sorge spontanea qualche logica considerazione: ad esempio come si può pensare alla benevolenza e all'amore di Dio per quell'80% circa di *"concepiti-persone"* che vengono precocissimamente abortiti da madre natura non arrivando all'annidamento? O per quella frazione di *"concepiti-persone"* (circa 1 su 120) che può trasformarsi in molavescicolare (un tumore maligno) (Anche un tumore è una persona)?

Come si fa razionalmente a parlare di persona se fino al 14° giorno ci può essere la formazione, da un'unica morula (stadio microscopico, precocissimo di sviluppo di poche cellule indifferenziate e totipotenti) di due o più gemelli identici monozigotici? La morula pertanto è una persona o magari un insieme di personcine unicellulari?

Chi sostiene queste *"verità"* usa spesso un linguaggio retorico e astratto, in cui termini come *"vita"*, *"persona"*, *"individuo"*, *"essere umano"* sono usati in maniera ambigua e intercambiabile.

Non è male ricordare che lo stesso magistero cattolico non ha posto la propria autorità sulla affermazione che il pre-embrione sia persona, ritenendola di competenza filosofica (e questo dimostra quanto l'argomento sia controverso). Autorevolissimi studiosi cattolici quali il teologo Norman Ford, il filosofo Evandro Agazzi, Jacques Maritain (il più importante filosofo cattolico del XX secolo), lo stesso San Tommaso d'Aquino, sostengono che lo zigote non è persona. Addirittura per Maritain l'embrione *"certamente"* non è persona, ed è un vero e proprio *"assurdo filosofico"* crederlo.

Chiedo: si sono clamorosamente sbagliati tutti?

Da queste premesse ne consegue che la tesi dei *"diritti del concepito"* (cardine della nefasta legge 40/2004) risulta essere priva di qualsiasi fondamento razionale. Purtroppo nel nostro paese opinioni etiche e religiose non condivise vengono imposte a tutti e trasformate in leggi dello Stato.

Prof. Alberto Turco

Docente di Genetica Medica
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Università di Verona

Gli scheletri nell'armadio della Chiesa per la Vita

di Walter Peruzzi – 19 maggio 2013

Papa Bergoglio ha sponsorizzato la marcia pro-life e levato la voce in difesa dei diritti dell'embrione. Per un verso questo ci tranquillizza perché conferma che, nonostante le tante promesse novità, anche Francesco si limiterà a fare il papa, cioè a ripetere sciocchezze come i suoi 265 predecessori. E tuttavia vien da chiedersi, forse perché ci eravamo già abituati ai più divertenti «buongiorno» e «buonasera», finché dovremo sopportare queste sciocchezze e discuterle, anziché mandare i cattolici a quel paese una volta per tutte.

Che senso ha infatti – mi chiedo e chiedo ai cattolici più aperti, come gli amici di *Adista*, *Il dialogo*, *Il foglio di Torino*, “*Noi siamo chiesa*”, o le Comunità di base – tollerare l'ipocrita sceneggiata d'una Chiesa che si spaccia per religione della vita mentre prega un dio che ha compiuto o commissionato un'infinita serie di omicidi, dal diluvio universale alla distruzione di Sodoma, dal massacro dei 450 sacerdoti di Baal a quello dei primogeniti d'Egitto, più tutti gli abitanti di Gerico Ninive Babilonia e via elencando; o un Figlio non migliore di lui, che minaccia a chi pecca la «morte eterna»?

Non è piuttosto schizofrenico tenere concioni in difesa della vita o anche bandire campagne per la pace e la nonviolenza mentre si adora l'inventore dell'Inferno e il «Dio degli eserciti»? Forse i suoi crimini sono prescritti? Né si risponda con le astute reinterpretazioni della Bibbia, che cercano di rileggere i misfatti di Jahvè in chiave simbolica o mitica.

Anche quando dovessimo ritenere esatte tali interpretazioni, o concludere che la Bibbia è un'opera di letteratura fantastica come l'Odissea (del che i “laicisti” sono già convinti), ciò contrasta con quanto la Chiesa afferma circa l'inerranza, con quel che si legge nel catechismo e in varie bolle papali sulle «uccisioni volute da Dio» e con quanto i fedeli credono. Se le “nuove” interpretazioni sono esatte quelle della Chiesa sono false e falsa è la religione che su di esse si fonda e che professano anche i cattolici “buoni”.

E ancora: la Chiesa non solo legittima i crimini di Dio ma ha commesso e giustificato in proprio gli omicidi per ragioni di fede (crociate, inquisizione, caccia alle streghe, guerre di religione, conquista e evangelizzazione delle Americhe, ecc.) almeno dal 325, quando il concilio di Nicea condannò a morte chi conservava i libri di Ario, al 1870 – ossia per l'80 per cento della sua esistenza.

Questo significa che quasi tutti i papi, i vescovi e il clero che guidano i fedeli da duemila anni sono stati coinvolti in pratiche omicide se non altro per averle ritenute giuste. Inoltre la Chiesa ha sì domandato in qualche modo e tardivamente perdono per alcune violenze compiute, ma non si è scusata per le dottrine con cui le ha giustificate, non ha riabilitato le vittime e, soprattutto, continua a venerare come santi, e a indicare come modello ai fedeli, proprio gli autori di quelle violenze.

Mi limito a ricordare Pio V, festeggiato il 30 aprile di ogni anno come santo del giorno, benché abbia fatto scannare migliaia di valdesi, mandato al rogo eretici, giornalisti e gay, bandita la guerra ai turchi; e abbia scritto, circa gli eretici: «Non mai pietà; sterminate chi si sottomette e sterminate chi resiste; perseguitate a oltranza, uccidete... purché sia vendicato il Signore» (Lettera a Filippo II, 1570).

In conclusione mi pare che Francesco, prima di predicare la «difesa della vita dal concepimento alla fine naturale», e gli stessi cattolici “buoni”, dovrebbero condannare il Padre e il Figlio, abrogandone il culto; de-santificare Pio V, Pio IX e molti altri santi e beati; erigere monumenti, basiliche e altari a Giordano Bruno, fra Dolcino, Pietro Valdo, le streghe ecc.; sconfessare quanto la Chiesa ha fatto e insegnato in materia di omicidio dal 325 a oggi, comprese le donne fatte morire per salvare il feto, o meglio per tenerlo in vita appena il tempo sufficiente a battezzarlo, e i giovani morti di Aids a causa della fatwa contro il cappuccio inglese.

Mi rendo conto che fare questo equivarrebbe a chiudere la Chiesa di Roma e a buttare le chiavi nel Tevere, mettendo fine al cattolicesimo. Ma, forse, non sarebbe una cattiva idea. Solo dopo, in ogni caso, ci si potrà trovare a discutere amabilmente con papa Francesco e i pro-life, magari fra una birra e l'altra, fra un «buon appetito» e un «buona notte», di embrione, aborto e difesa della vita.



Giuseppe Verdi

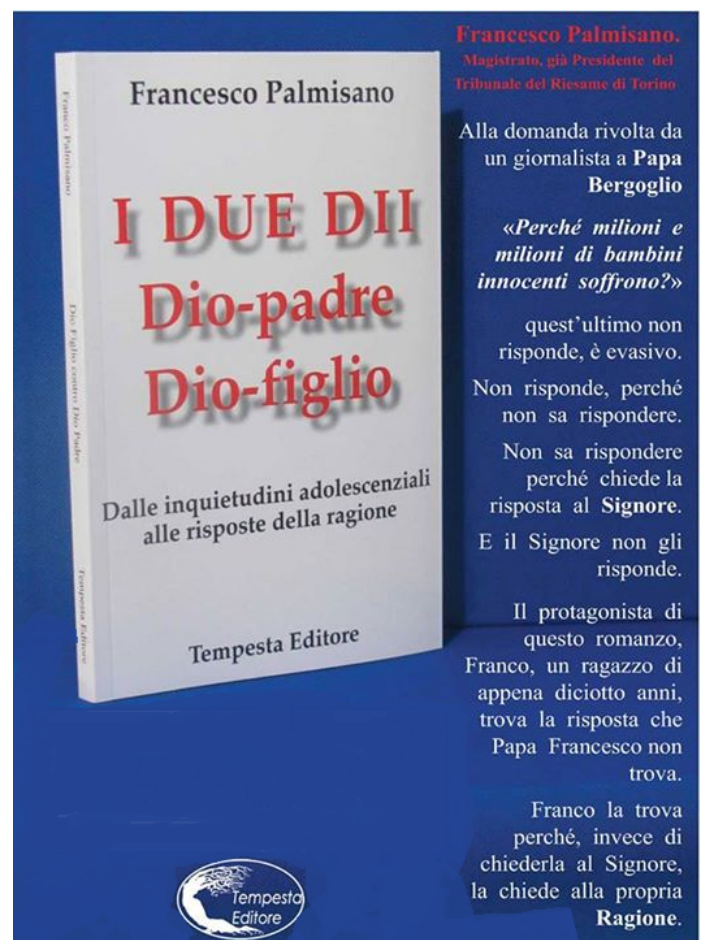
E' disponibile, gratuitamente, il numero zero di IPAZIA.

In questo primo fascicolo sperimentale, articoli di Antonio Bisceglia, Giancarlo Tranfo e Giuseppe Verdi, nonché un'intervista a Renato Testa, autore de "La maledfe".

La rivista è disponibile sia in formato stampabile che interattivo e può essere richiesta via mail all'indirizzo rivistaipazia@gmail.com



Alla Festa in Rosso dal 2 al 6 Settebre scorso



Francesco Palmisano.
Magistrato, già Presidente del Tribunale del Riesame di Torino

Alla domanda rivolta da un giornalista a Papa Bergoglio

«Perché milioni e milioni di bambini innocenti soffrono?»

quest'ultimo non risponde, è evasivo.

Non risponde, perché non sa rispondere.

Non sa rispondere perché chiede la risposta al Signore.

E il Signore non gli risponde.

Il protagonista di questo romanzo, Franco, un ragazzo di appena diciotto anni, trova la risposta che Papa Francesco non trova.

Franco la trova perché, invece di chiederla al Signore, la chiede alla propria Ragione.

Dalla pagina ufficiale UAAR Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti



Sbattezzo

www.uaar.it

Perché cancellare gli effetti del battesimo? Non certo per fare un contro-rito, ma piuttosto per riv...

MORTACCI



La volta scorsa la notizia ci è pervenuta mentre stavamo per chiudere il notiziario e ci siamo limitati a dare la lieta notizia sinteticamente in zona cesarini.

Ora che abbiamo il tempo e buontempo per parlare male di questo cialtrone non sappiamo cosa dire in più per aborrire un maniaco sessuale universalmente esecrato per l'impostura disinvoltamente camuffata per un'intera vita.

Non è il primo alto prelato costretto alle dimissioni per esercizio o complicità in pratiche di pedofilia, ma il fatto eclatante in questo caso è stato il suo arresto in Vaticano, la degradazione e il rinvio a giudizio.

Il Vescovo di Verona Zenti dichiarò a suo tempo, con la solita veemenza, che non poteva ammettere che il suo predecessore Vescovo Carraro potesse compiere atti turpi come quelli denunciati dai sordomuti dell'Istituto Provolo, tacciati di calunnia. Fu querelato ma, scusatosi, fu perdonato (figuraccia).

La sua certezza era basata sul nulla in quanto un Vescovo secondo lui semplicemente non potrebbe e basta: parola di un commilitone onnisciente.

Ora il nostro prelato dovrebbe ammettere che anche un Vescovo può celare un'impostura e, al di là delle sue certezze immaginarie, prestare più doverosa attenzione alle pecorelle sordomute che ancora attendono giustizia per le violenze subite quand'erano bambini inermi e indifesi, facilissima preda di vergognosi preti viziosi che avrebbero dovuto educarli.

L'ex vescovo Wesolowski è morto senza onore nella vergogna più assoluta, schiacciato da prove terribili e dal disprezzo generale: almeno un po' di inferno reale se l'è fatto, sicuramente, se non altro.

Quanto al Vescovo Carraio, piuttosto che beatificarlo, beatifichiamo le sue vittime, quelle sì degne della palma del martirio.

BASTA CRIMINALI SUGLI ALTARI !

http://roma.corriere.it/notizie/cronaca/15_agosto_28/morto-vaticano-ex-vescovo-wesolowski-era-accusato-pedofilia-771327f8-4d5d-11e5-816c-ead72dc4bf5c.shtml